

Inteatro Stasera al Teatro della Luna "Relic". Gli altri appuntamenti Laskaridis: «Il mito, rileggo e interpreto»

In una stanza bianca, si muove goffamente un personaggio dalle forme mostruose e buffe: è un "Relic", sopravvissuto al passato. Così s'intitola il secondo spettacolo che l'artista greco Euripides Laskaridis presenta al Festival Inteatro, stasera alle 21,15 al Teatro della Luna.

In che modo la mitologia greca influenza il suo lavoro?

«È una mitologia personale a dominare nei miei lavori. A liberare la mia creatività è stata una frase di Claude Lévi-Strauss: "Un mito può essere tradotto solo da un altro mito"».

Fino a che punto l'attuale situazione dello stato greco influenza il suo lavoro?

«Vivo e lavoro ad Atene, per



Euripides Laskaridis

cui mi sono trovato immerso nella dura realtà della Grecia dell'ultimo decennio. La situazione, dai molti risvolti, mi ha fatto molto riflettere, in molte e

differenti direzioni. Eppure, quando entro nella sala prove, non mi propongo di commentare l'incandescente attualità».

Come definirebbe i suoi spettacoli: ironici, irriverenti...?

«Ho uno sguardo molto compassionevole sulla natura umana. Ogni volta che penso alla razza umana, mi sento invadere da una sensazione di tenerezza feroce. Nella nostra fragilità, siamo divertenti da morire: tendiamo a prenderci sul serio, più di quanto dovremmo. Questo è per me straziante, perché è la nostra maggiore forza e maggiore debolezza, allo stesso tempo. In qualche modo mi pare che gli artisti dell'assurdo, come Ionesco o Dalí, avessero una visione simile della vita, ed è forse per questo che

mi sono sempre immediatamente sentito vicino al loro lavoro».

Lei punta a scioccare il pubblico, con le sue performance?

«Vede, siamo entrati in una nuova era: cosa può essere più scioccante di Trump, Erdogan, Kim o Putin? L'idea di scioccare la gente con l'arte appartiene al passato, io spero di essere più proiettato al futuro».

Il programma

Stasera, al termine del meeting dedicato alle politiche di internazionalizzazione dello spettacolo dal vivo, e dopo "Uno di noi" di Gary Stevens (ore 19, Villa Nappi), alle 20,15 si esibisce l'iraniana Sina Saberi in "Damoosh". E al termine di "Relic" di Euripides Laskaridis, Marco D'Agostin debutta con "Avalanche" al Cinema Italia alle 22. Nella Palestra della Scuola Media, il CollettivO CINETICo mette in scena alle 23,30 "How to destroy your dance".

I. nicc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

